

COMUNE DI FOLLINA

PROVINCIA DI TREVISO

REGIONE VENETO

Relazione tecnica a supporto della Dichiarazione di non necessità di Vinca

Considerazioni sulla sussistenza delle condizioni per l'esclusione dalla procedura di V.Inc.A

DIRETTIVA 92/ 43/ CEE, DIRETTIVA 79/ 409/ CEE
D.P.R. 8 SETTEMBRE 1997, n°357
DGRV 19 AGOSTO 2017 n°1400

“REALIZZAZIONE DI NUOVO IMPIANTO GALVANICO”

31 Ottobre 2024

Il Committente: EVEREST SRL

Via Maestri del Lavoro - Follina (TV)

Il Tecnico: Dott. Agr. Stefano Bordin
Via Callegari, 2 - 31044 Montebelluna (TV)

PREMESSA

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità, si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (Z.S.C.), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Il S.I.C. è un sito che contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale o una specie in uno stato di conservazione soddisfacente.

Le Z.P.S invece hanno il fine di tutelare in modo rigoroso i siti in cui vivono le specie contenute nell'allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli".

La Valutazione di Incidenza rappresenta uno strumento di prevenzione atto a garantire la coerenza complessiva e la funzionalità dei siti della rete Natura 2000 a vari livelli (locale, nazionale e comunitario). Introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat", recepito con l'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., consente l'esame delle interferenze di piani, progetti e interventi che, non essendo direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie caratterizzanti i siti stessi, possono condizionarne l'equilibrio ambientale. La valutazione di incidenza, quindi, permette di verificare la sussistenza e la significatività di incidenze negative a carico di habitat o specie di interesse comunitario.

A livello regionale gli aspetti procedurali e le linee di indirizzo per la stesura dello studio per la Valutazione di Incidenza erano disciplinati con la D.G.R. 3173/06 e con la successiva D.G.R. 2299/14.

La normativa regionale è stata recentemente aggiornata con D.G.R. n. 1400 del 29 AGOSTO 2017 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014".

La citata D.G.R. individua al punto 2.2 dell'Allegato A i piani, i progetti e gli interventi, puntualmente elencati, per i quali non è necessaria la procedura di Valutazione di Incidenza, ed in particolare al Punto 23) sancisce che: "la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Considerato che la valutazione di incidenza è uno strumento di prevenzione che analizza gli effetti degli interventi sui siti della rete Natura 2000, di seguito si procederà a descrivere l'intervento ed i siti della Rete Natura 2000 più prossimi ad esso al fine di dare evidenza dell'impossibilità di creare impatti negativi significativi sugli stessi.

SOMMARIO

1.1.	PERCORSO METODOLOGICO	4
1.2.	DESCRIZIONE INTERVENTI.....	5
1.3.	INQUADRAMENTO URBANISTICO	6
	PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO DEL VENETO (P.T.R.C.).....	7
	PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI TREVISO (P.T.C.P.) 2020.....	8
	PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) E PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (P.A.T.I.).....	19
	PIANO ASSETTO TERRITORIO INTERCOMUNALE 2010.....	21
	PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA 2018).....	23
	RETE NATURA 2000.....	24
1.4.	COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.....	28
1.5.	CONCLUSIONI.....	30

1.1. PERCORSO METODOLOGICO

Con lo scopo di dare evidenza dell'impossibilità che ci siano impatti negativi significativi sia sui siti della Rete Natura 2000, ma anche sugli habitat o sulle specie di interesse che eventualmente rientrino in aree connesse agli stessi, di seguito si procederà a:

- *descrivere l'intervento;*
- *descrivere in maniera sintetica l'ubicazione del sito di insediamento produttivo in riferimento ai siti Natura 2000;*
- *descrivere la compatibilità ambientale.*

1.2. DESCRIZIONE INTERVENTI

L'intervento oggetto della presente relazione consiste nella realizzazione di un impianto galvanico all'interno di una porzione di capannone esistente di proprietà della ditta richiedente in comune di Follina (TV): l'intervento ha lo scopo di avviare all'interno di un unico sito produttivo (in zona industriale di Follina) anche la lavorazione di trattamento superficiale dei metalli che attualmente la ditta svolge già in un sito produttivo ubicato in comune di Miane (TV) lungo la strada provinciale 36.

L'obbiettivo è quello di ottimizzazione dell'intera filiera produttiva riducendo i costi gestionali ed organizzativi con conseguente riduzione degli impatti ambientali come la riduzione dell'utilizzo degli automezzi pesanti per lo spostamento dei manufatti, che saranno di seguito descritti.

1.3. INQUADRAMENTO URBANISTICO

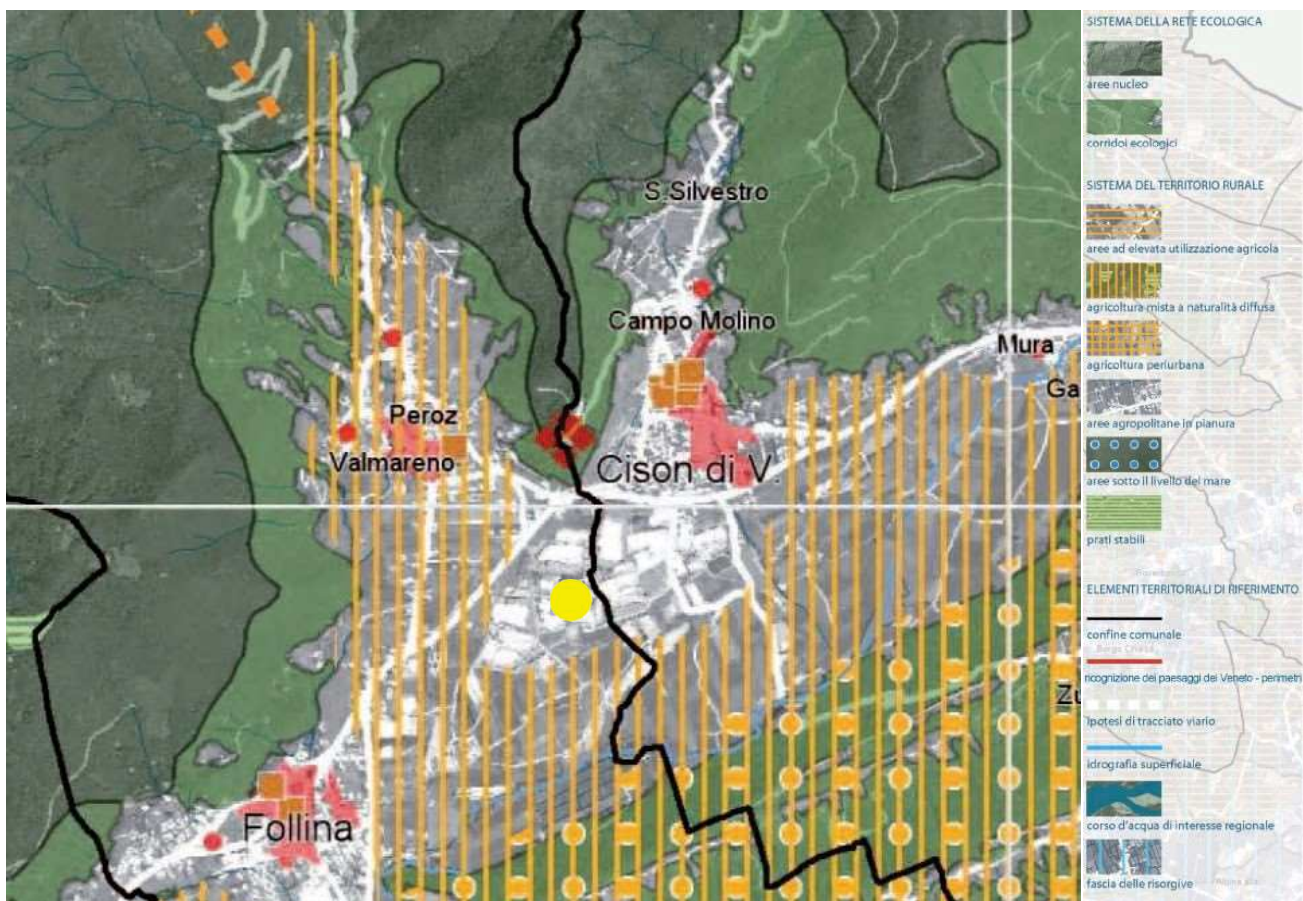
L'installazione dell'impianto galvanico avviene all'interno di un insediamento produttivo ricadente in zona industriale, come si evince dalla fig. 1 .



Figura 1 – inquadramento geografico

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO DEL VENETO (P.T.R.C.)

Dall'esame degli elaborati grafici del P.T.R.C., l'area di progetto (Zona Industriale del Comune di Follina) non risulta essere interessata da elementi di natura critica e non rientra in ambiti naturalistico ambientali di rilevante interesse.

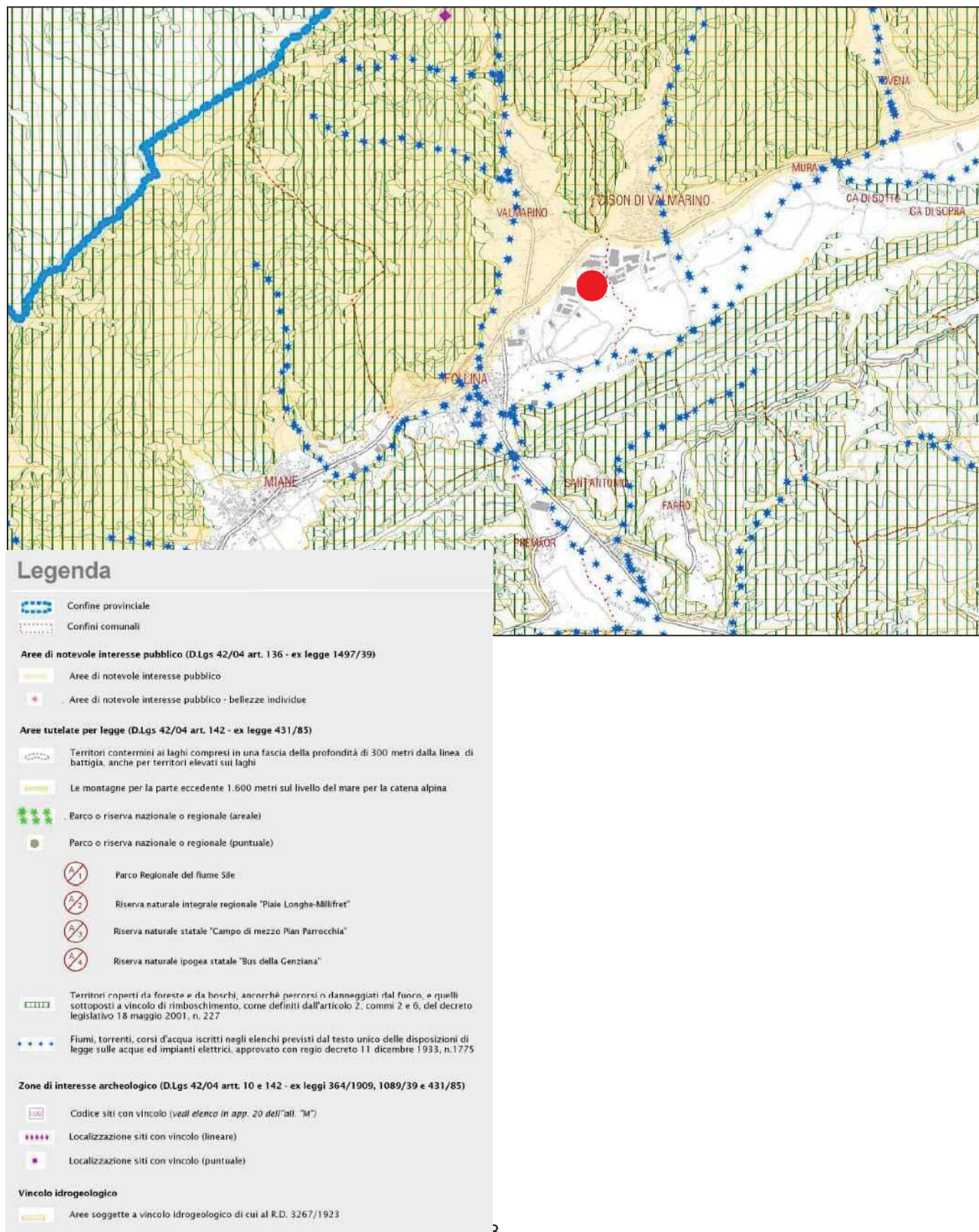


In generale il territorio in oggetto è contraddistinto dalla vicinanza di alcune aree naturalistiche protette e di pregio (Rete Natura 2000), che non saranno assolutamente incluse nell'intervento in oggetto.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI TREVISO (P.T.C.P.) 2020

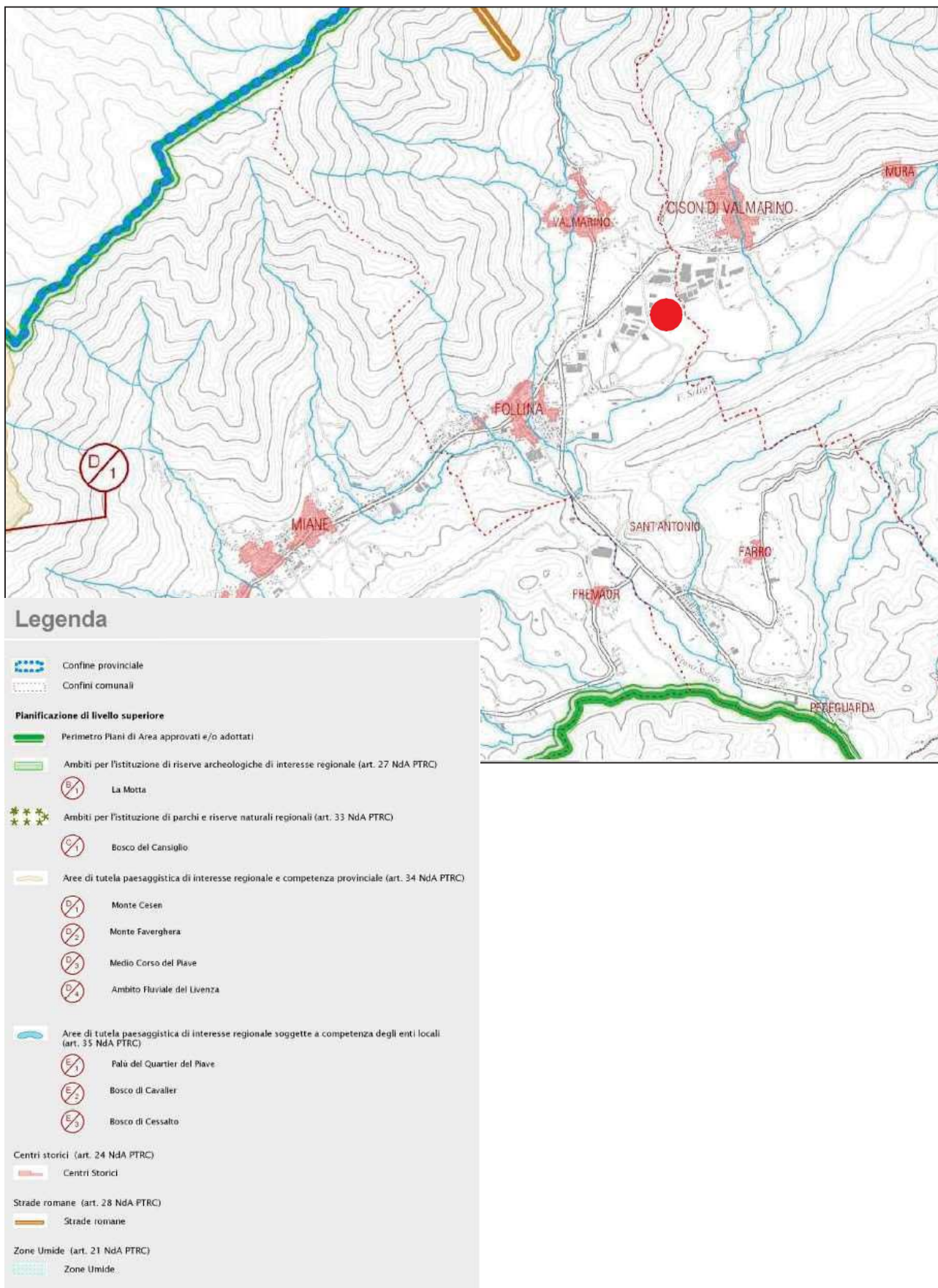
Dall'analisi degli elaborati grafici del Piano si rileva che l'area oggetto di intervento non risulta essere assoggettata a vincoli ambientali e territoriali. L'insediamento si trova in area industriale riconosciuta dal PTCP, lontano da aree naturalistiche o di interesse archeologico.

Estratto Carta dei Vincoli alla Pianificazione - Aree soggette a tutela



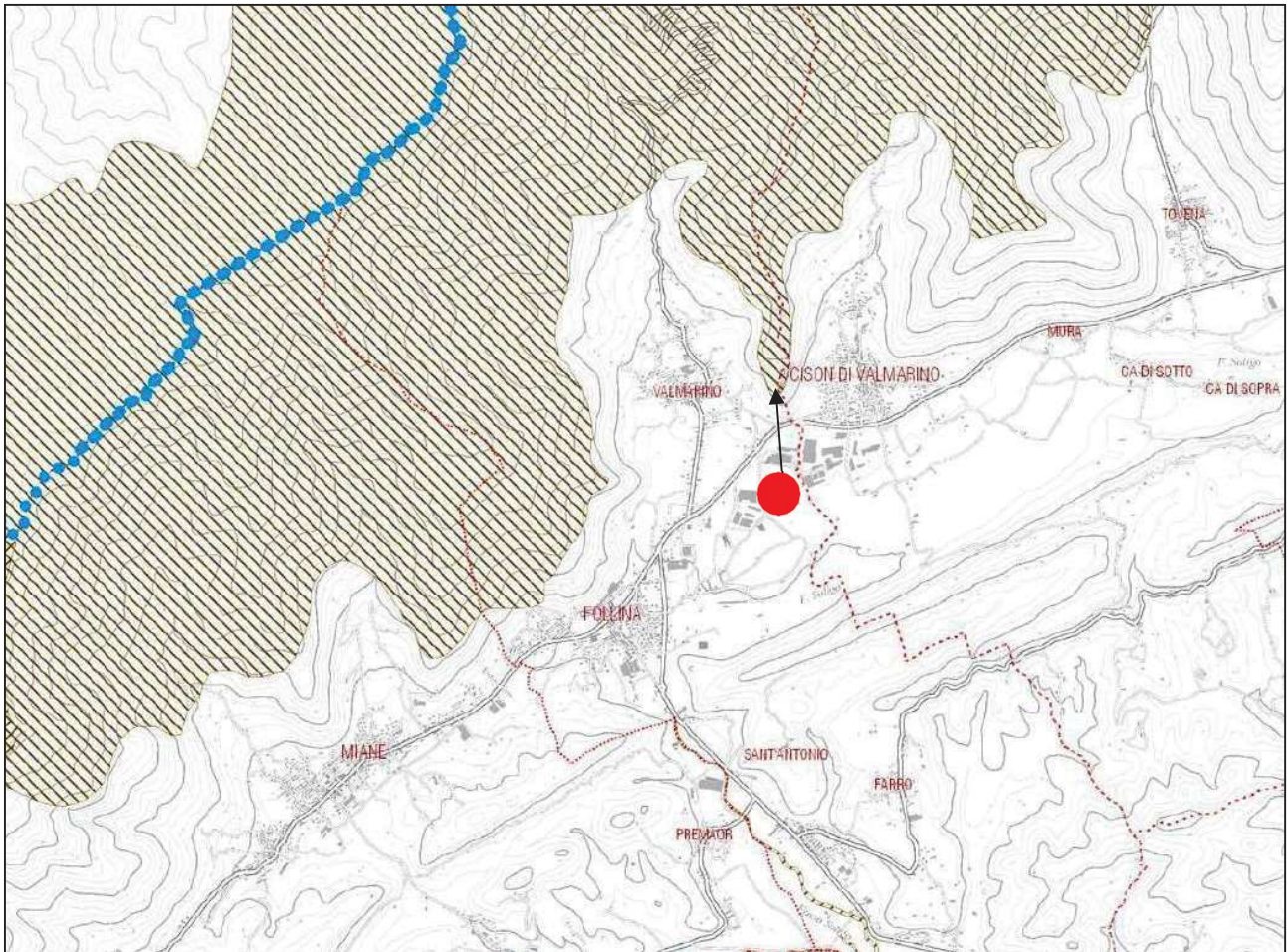
ESTRATTO CARTA DEI VINCOLI ALLA PIANIFICAZIONE - PIANIFICAZIONE SUPERIORE

Non risultano vincoli che ostano il progetto



ESTRATTO CARTA DEI VINCOLI ALLA PIANIFICAZIONE - AREE NATURALISTICHE PROTETTE

Non risultano vincoli che ostano al progetto



Legenda

- Confine provinciale
- Confini comunali

Rete Natura 2000

- Siti di Interesse Comunitario (SIC) - Direttiva Habitat 92/43/CE
- Zone di Protezione Speciale (ZPS) - Direttiva Uccelli 79/409/CE

Aree tutelate per legge (D.Lgs. 42/2004 art.142)

- Parco o riserva nazionale o regionale (areale)
- Parco o riserva nazionale o regionale (puntuale)

- Parco Regionale del fiume Sile
- Riserva naturale integrale regionale "Piaie Longhe-Millifret"
- Riserva naturale statale "Campo di mezzo Pian Parrocchia"
- Riserva naturale ipogea statale "Bus della Genziana"

Pianificazione di livello superiore

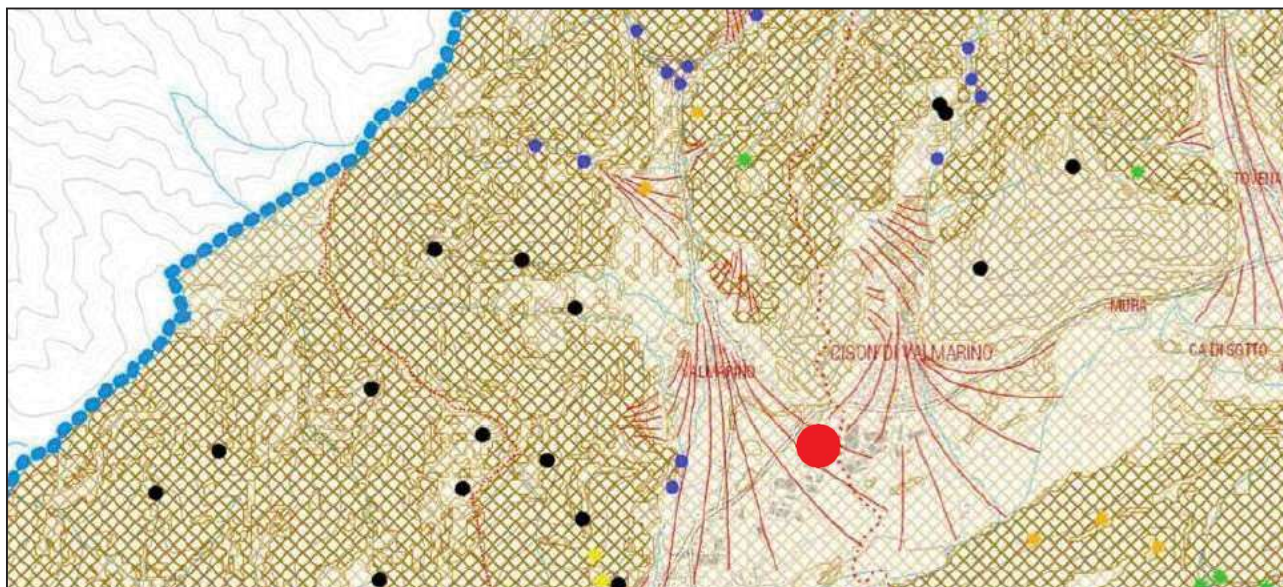
- Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali (art. 33 NdA PTRC)
- Bosco del Consiglio

Aree protette di livello locale (L.R. 40/1984 art.27)

- Aree protette di Interesse locale
- Fontane Bianche di Lancenigo
- Settole Basso
- Bosco di Galarine (bosco Zacchi)

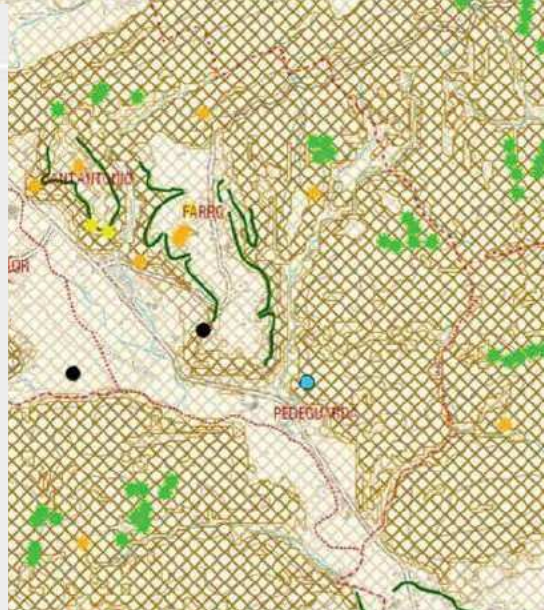
ESTRATTO CARTA DELLE FRAGILITÀ - AREE SOGGETTE A DISSESTO IDROGEOLOGICO

L'area si trova in una zona a bassa sensibilità alla franosità



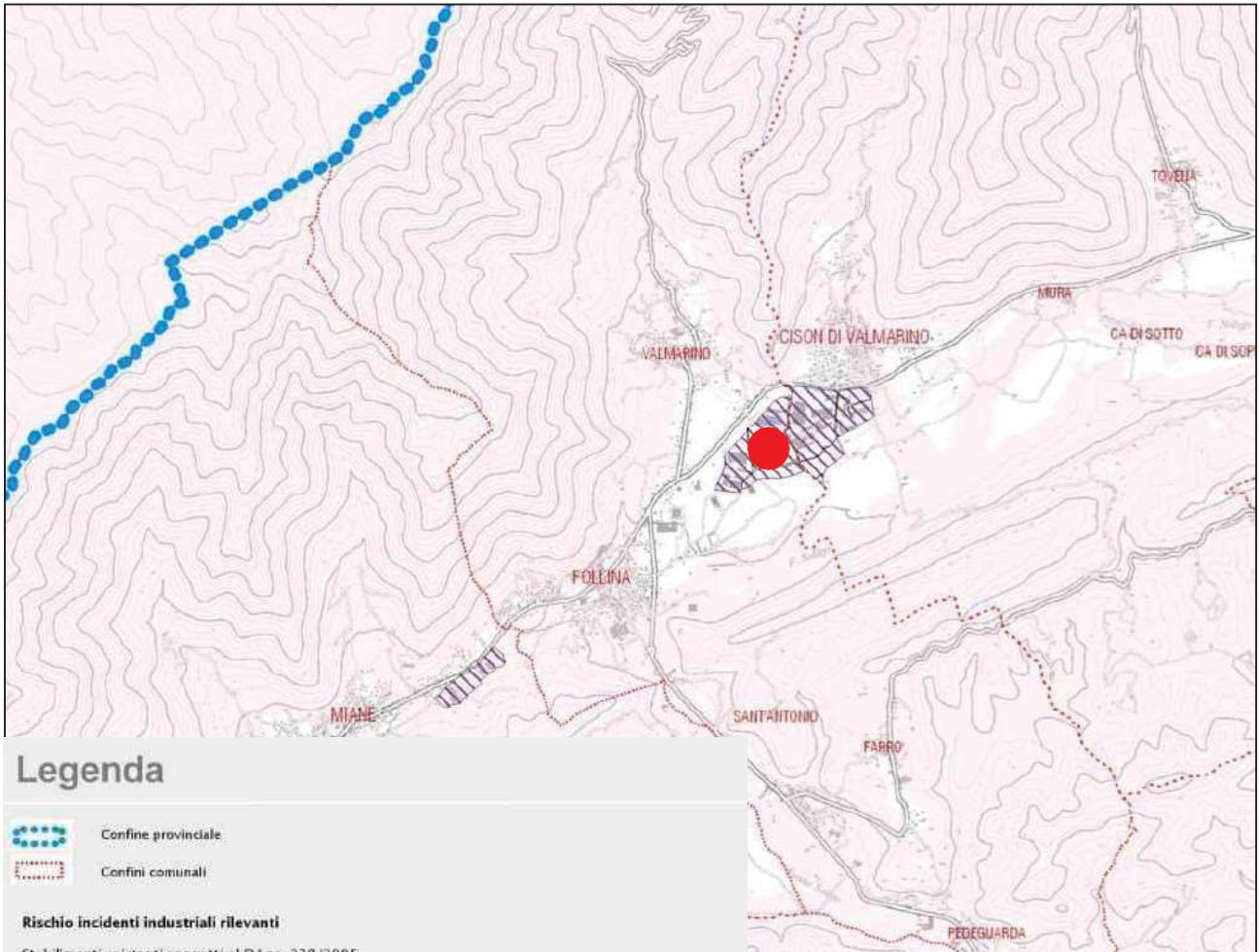
Legenda

- Confine provinciale
- Confini comunali
- Aree soggette a dissesto idrogeologico**
- Aree di frana**
- Localizzazione eventi di franosità con grado di pericolosità P1
- Localizzazione eventi di franosità con grado di pericolosità P2
- Localizzazione eventi di franosità con grado di pericolosità P3
- Localizzazione eventi di franosità con grado di pericolosità P4
- Aree ad alta sensibilità alla franosità
- Aree a media sensibilità alla franosità
- Aree a bassa sensibilità alla franosità
- Frane di dissesto localizzato
- Area a pericolosità idraulica in riferimento ai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI)**
- Reticolo idrografico
- Aree fluviali - Piave e Livenza (pericolosità P3 e P4)
- Aree di pericolosità idraulica elevata P3
- Aree di pericolosità idraulica media P2
- Aree di pericolosità idraulica moderata P1
- Aree di pericolosità idraulica moderata P1 - da piene storiche
- Aree a pericolosità ridotta P0
- Definizione della pericolosità idraulica secondo NdA PTCP
- Aree di erosione**
- Orlo di scarpata di erosione o di terrazzo fluviale
- Area soggetta a caduta massi
- Area di conoide



ESTRATTO CARTA DELLE FRAGILITÀ

Rischio di incidente industriale rilevante - l'azienda non risulta a rischio di incidente rilevante



Legenda

-  Confine provinciale
-  Confini comunali

Rischio incidenti industriali rilevanti

Stabilimenti esistenti soggetti al D.Lgs. 238/2005

-  Articolo 6
-  Articolo 8

-  Zone di incompatibilità ambientale assoluta

Beni paesaggistici e ambientali

Zone umide (fascia di rispetto 150 m)
Laghi (fascia di rispetto 300 m)
Fiumi tutelati (fascia di rispetto 150 m)
Parchi delle ville storiche (fascia di rispetto 100 m)

Uso del suolo

Sistema forestale e boschivo - aree boscate (fascia di rispetto 100 m)

Aree naturali protette

Zone di tutela naturalistica - Rete Natura 2000 (fascia di rispetto 100 m)
Ambiti dei parchi regionali (Parco del Sile, Parco del Consiglio) (fascia di rispetto 100 m)
Parchi proposti dal PTCP (Parco della Storga, Parco del Terraglio, Parco di Mogliano Veneto) (fascia di rispetto 100 m)

Risorsa idrica superficiale

Risorgive (fascia di rispetto 150 m)
Bassure di risorgiva (fascia di rispetto 150 m)
Sorgenti (fascia di rispetto 200 m se captate ad usi potabili, altrimenti 150 m)
Cave attive e estinte - corpi idrici (fascia di rispetto 150 m)

Risorsa idrica profonda

Pozzi di captazione ad uso potabile (fascia di rispetto 200 m)

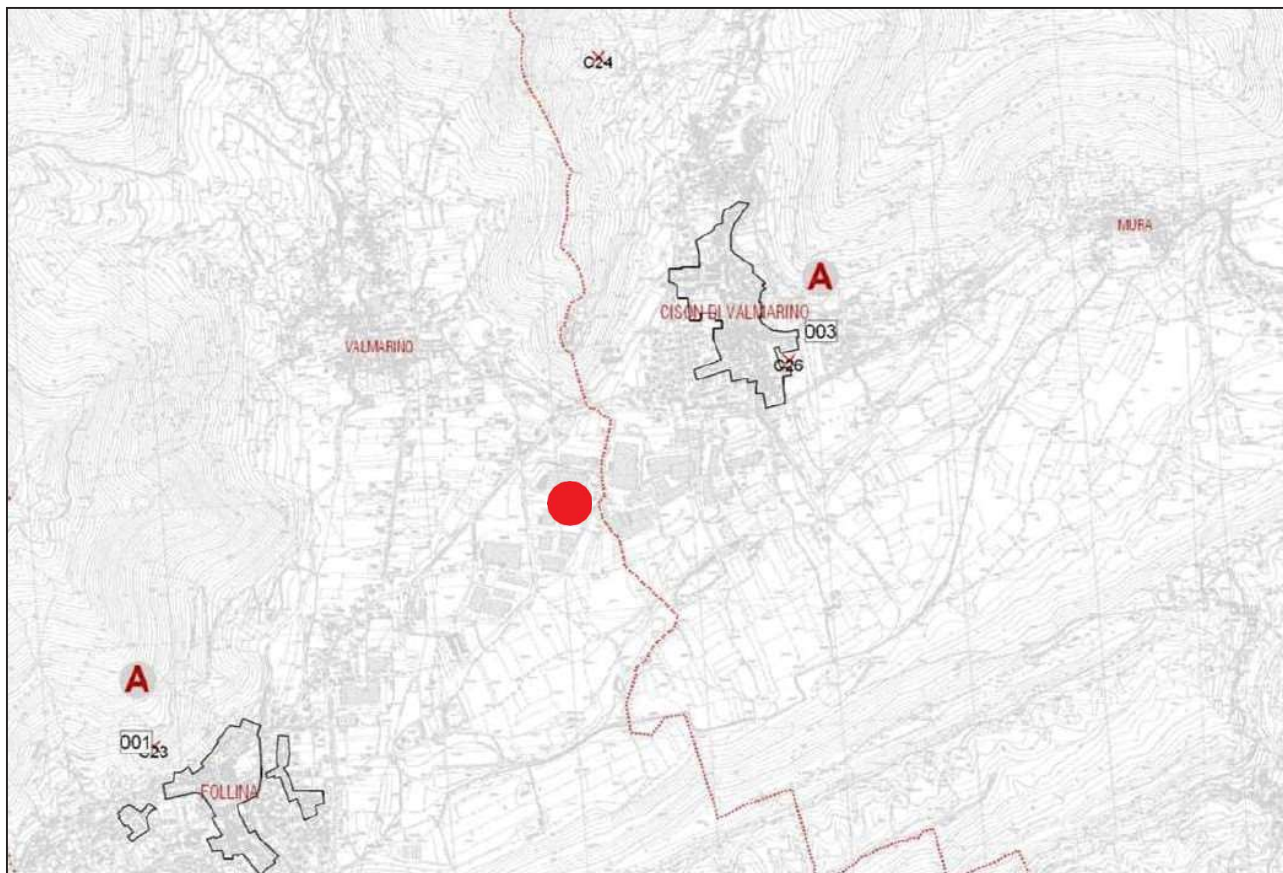
Altri elementi previsti dal D.Lgs 9 Maggio 2001

Aree a pericolosità idraulica - P1, P1 da piene storiche, P2, P3 e P4
Sensibilità alla franosità - Alta e media sensibilità

-  Area produttiva confermata ampliabile dal PTCP

ESTRATTO CARTA DELLE FRAGILITÀ - AREE RISCHIO ARCHEOLOGICO

Non risultano vincoli che ostano al progetto



Legenda

Confine provinciale

Confini comunali

Siti a rischio archeologico

Codice Siti a rischio archeologico (vedi elenco in app. 21 dell'all. "M")

Siti a rischio archeologico

Ambito del Sito a rischio archeologico

Agrocenturiato

Agro-centuriato

Centri Storici a rischio archeologico

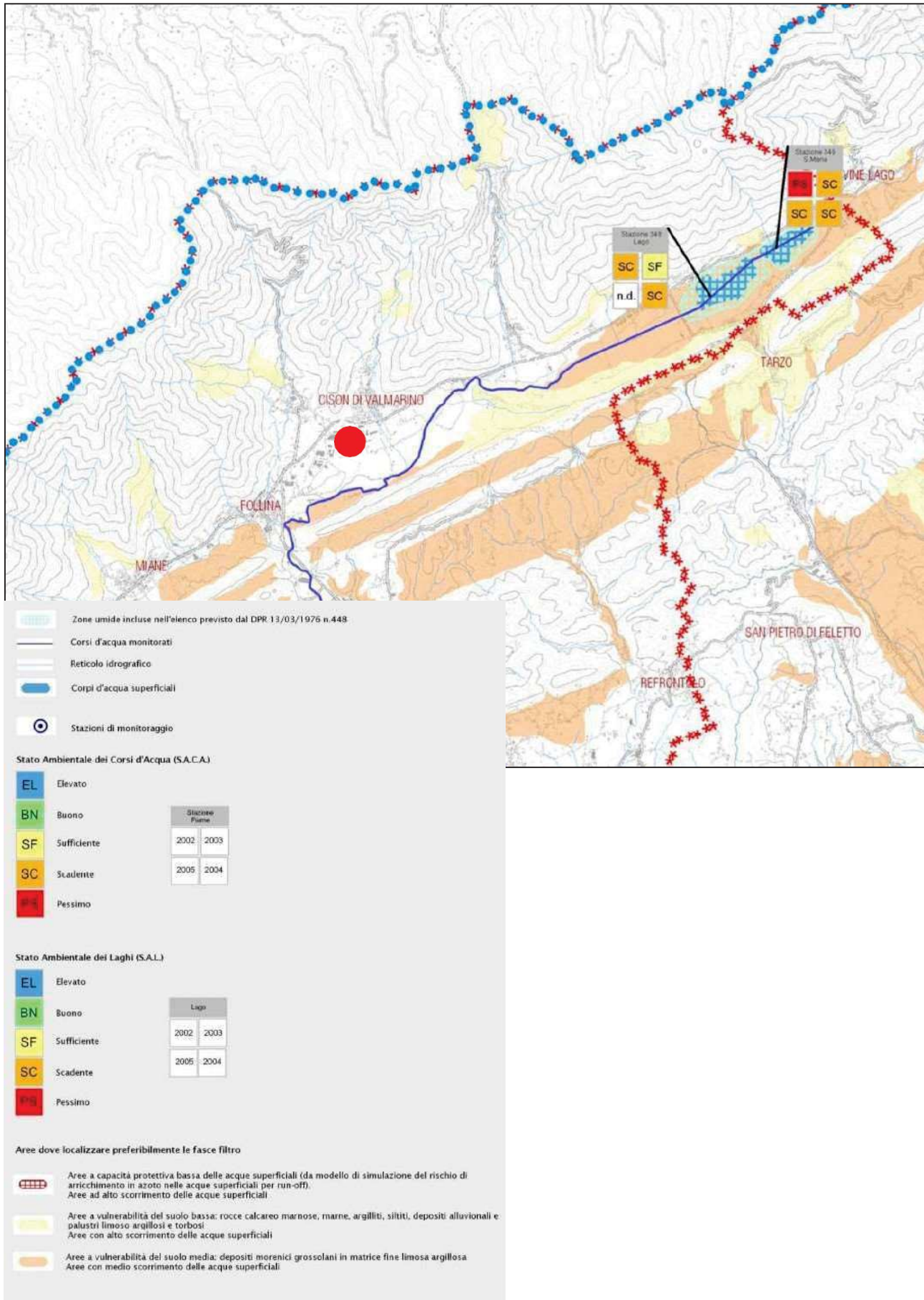
Centri Storici a rischio archeologico

Numero progressivo Centri Storici (vedi elenco in app. 22 dell'all. "M")

Perimetrazione Centri Storici a rischio archeologico

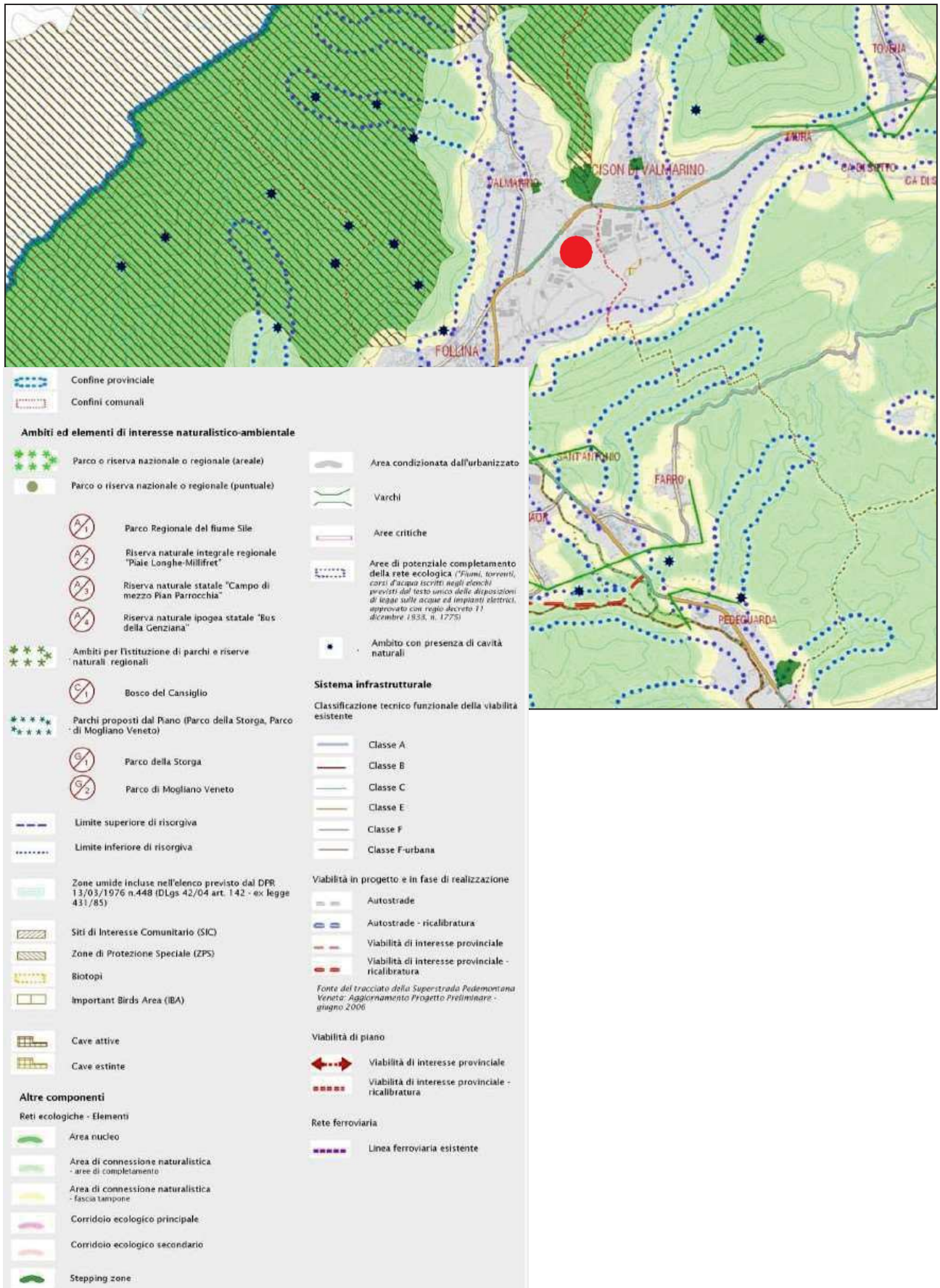
ESTRATTO CARTA DELLE FRAGILITÀ - ZONE FILTRO

Non risultano vincoli che ostano il progetto



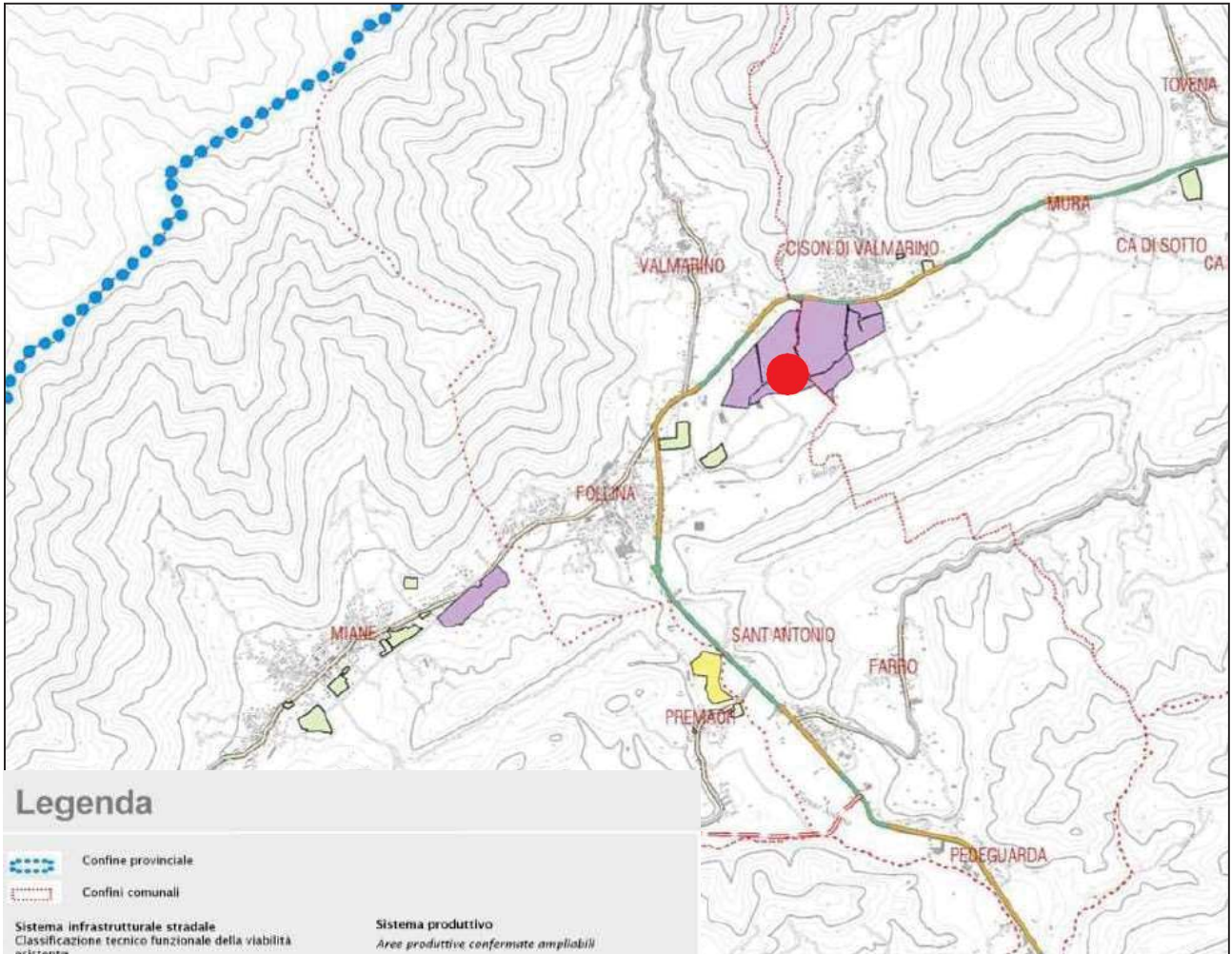
ESTRATTO SISTEMA AMBIENTALE NATURALE - CARTA DELLE RETI ECOLOGICHE

Non risultano vincoli che ostano il progetto



ESTRATTO SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

Non risultano vincoli che ostano il progetto



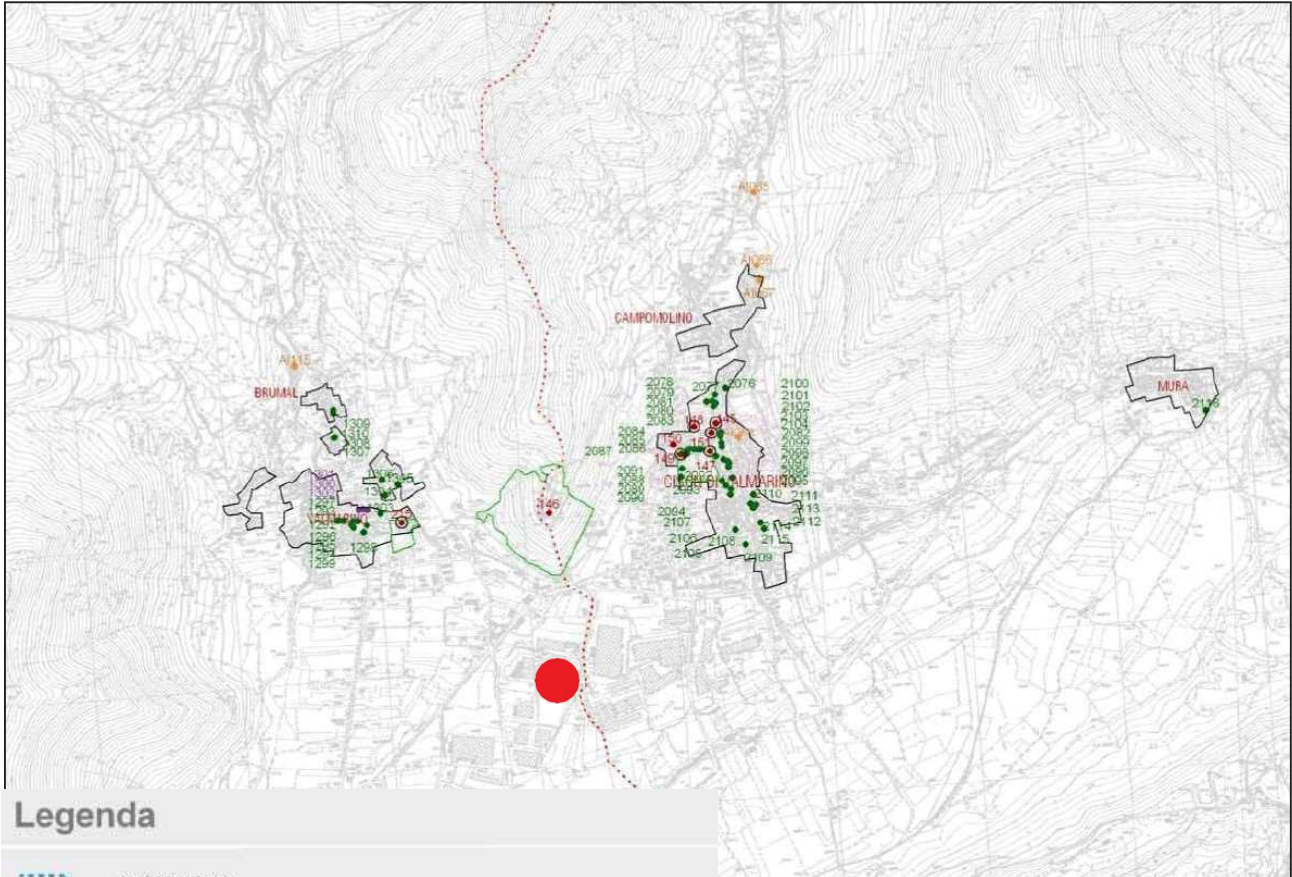
Legenda

	Confine provinciale		Area produttiva confermata ampliabile
	Confini comunali		Area produttiva non ampliabile
Sistema infrastrutturale stradale Classificazione tecnico funzionale della viabilità esistente			Area con destinazione terziaria prevalente
	Classe A		Area con superficie > 50.000 mq
	Classe B		Area con superficie < 50.000 mq
	Classe C	Sistema logistico	
	Classe E		Interporto di secondo livello
	Classe F		Terminal intermodale principale
	Classe F - urbana		Terminal intermodale secondario
Viabilità in progetto e in fase di realizzazione			Terminal intermodale da riattivare
	Autostrade		Scalo merci
	Autostrade - ricalibratura		Area Treviso-Servizi
	Viabilità di interesse provinciale	Altre componenti	
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura		Parcheggi scambiatori in progetto
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura		Grandi strutture di vendita
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura		Parchi commerciali
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura	Viabilità di piano	
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura		Viabilità di interesse provinciale
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura		Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura		Area critica per la viabilità
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura	Nodi infrastrutturali	
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura		Nodi infrastrutturali esistenti
	Viabilità di interesse provinciale - ricalibratura		Nodi infrastrutturali - proposte di piano

Fonte del tracciato della Superstrada Pedemontana Veneta: Aggiornamento Progetto Preliminare - giugno 2006

ESTRATTO SISTEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE - CARTA DELLE VILLE VENETE, COMPLESSI ED EDIFICI DI PREGIO ARCHITETTONICO

Non risultano vincoli che ostano il progetto

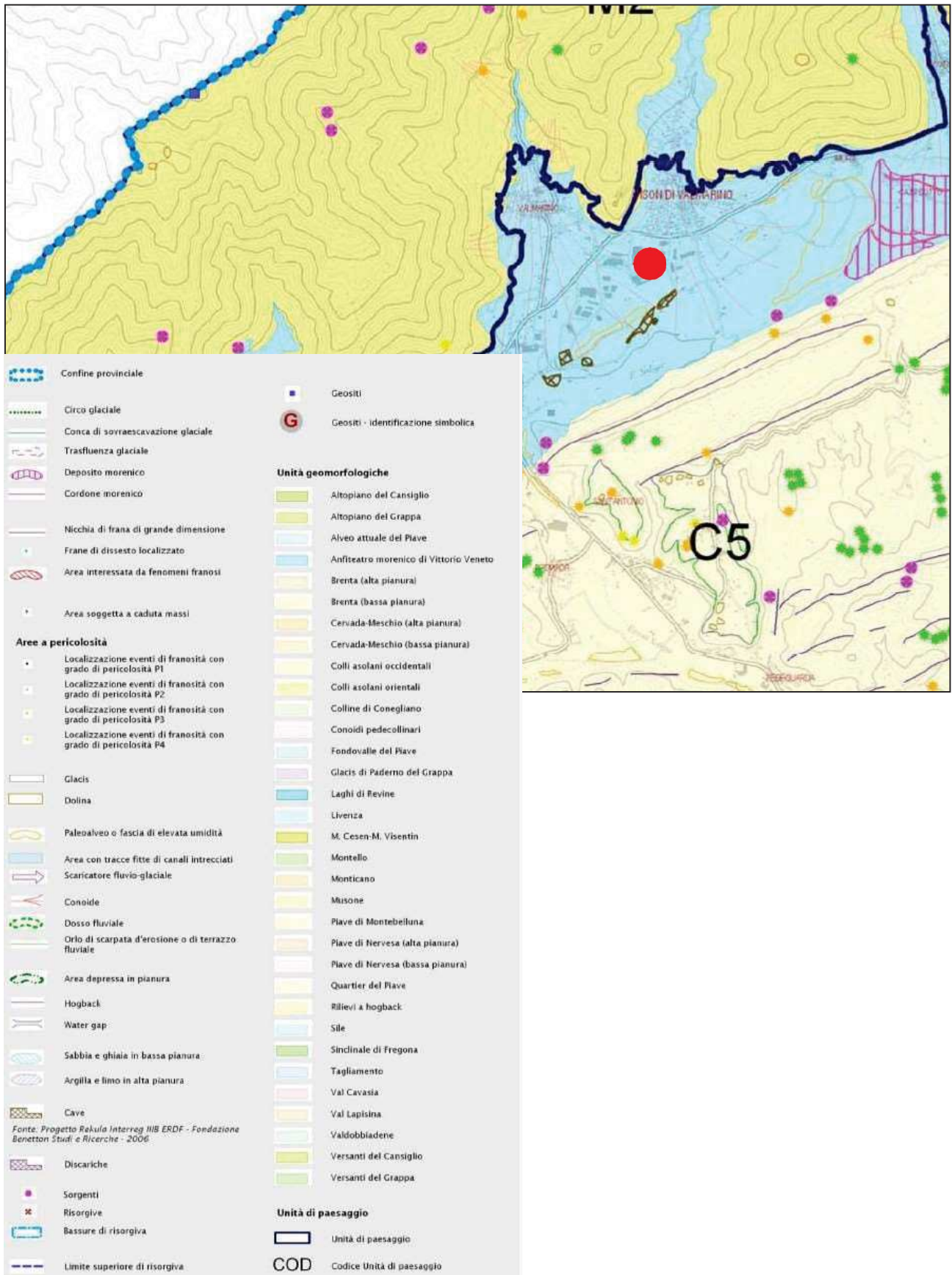


Legenda

-  Confine provinciale
-  Confini comunali
-  Perimetrazioni Centri Storici
-  Codice Ville Venete (vedi elenco in app. 9 dell'all. "M")
-  Ville Venete
-  Ville Venete segnalate dal Comune
-  Perimetrazione Parco Ville Venete (rilevati da ortofoto)
-  Codice Complessi ed Edifici di pregio architettonico segnalati dal Comune come vincolati (vedi elenco in app. 11 dell'all. "M")
-  Complessi ed Edifici di pregio architettonico Vincolati segnalati dal Comune
-  Codice Complessi ed Edifici di pregio architettonico segnalati dal Comune con Grado di Protezione di 1 livello (vedi elenco in app. 11 dell'all. "M")
-  Complessi ed Edifici di pregio architettonico con Grado di Protezione di 1 livello segnalati dal Comune
-  Codice Complessi ed Edifici di pregio architettonico segnalati dal Comune con Grado di Protezione di 2 livello (vedi elenco in app. 11 dell'all. "M")
-  Complessi ed Edifici di pregio architettonico con Grado di Protezione di 2 livello segnalati dal Comune
-  Codice Complessi ed Edifici di pregio architettonico rilevati dalla Provincia per valutazione diretta e ricerca bibliografica (vedi elenco in app. 12 dell'all. "M")
-  Complessi ed Edifici di pregio architettonico rilevati dalla Provincia per valutazione diretta e ricerca bibliografica
-  Codice Complessi ed Edifici di Archeologia industriale (vedi elenco in app. 15 dell'all. "M")
-  Complessi ed Edifici di Archeologia industriale
-  Centri ad alta concentrazione di edificato di interesse architettonico

ESTRATTO SISTEMA DEL PAESAGGIO - CARTA GEOMORFOLOGICA. UNITÀ DI PAESAGGIO

Non risultano vincoli che ostano il progetto

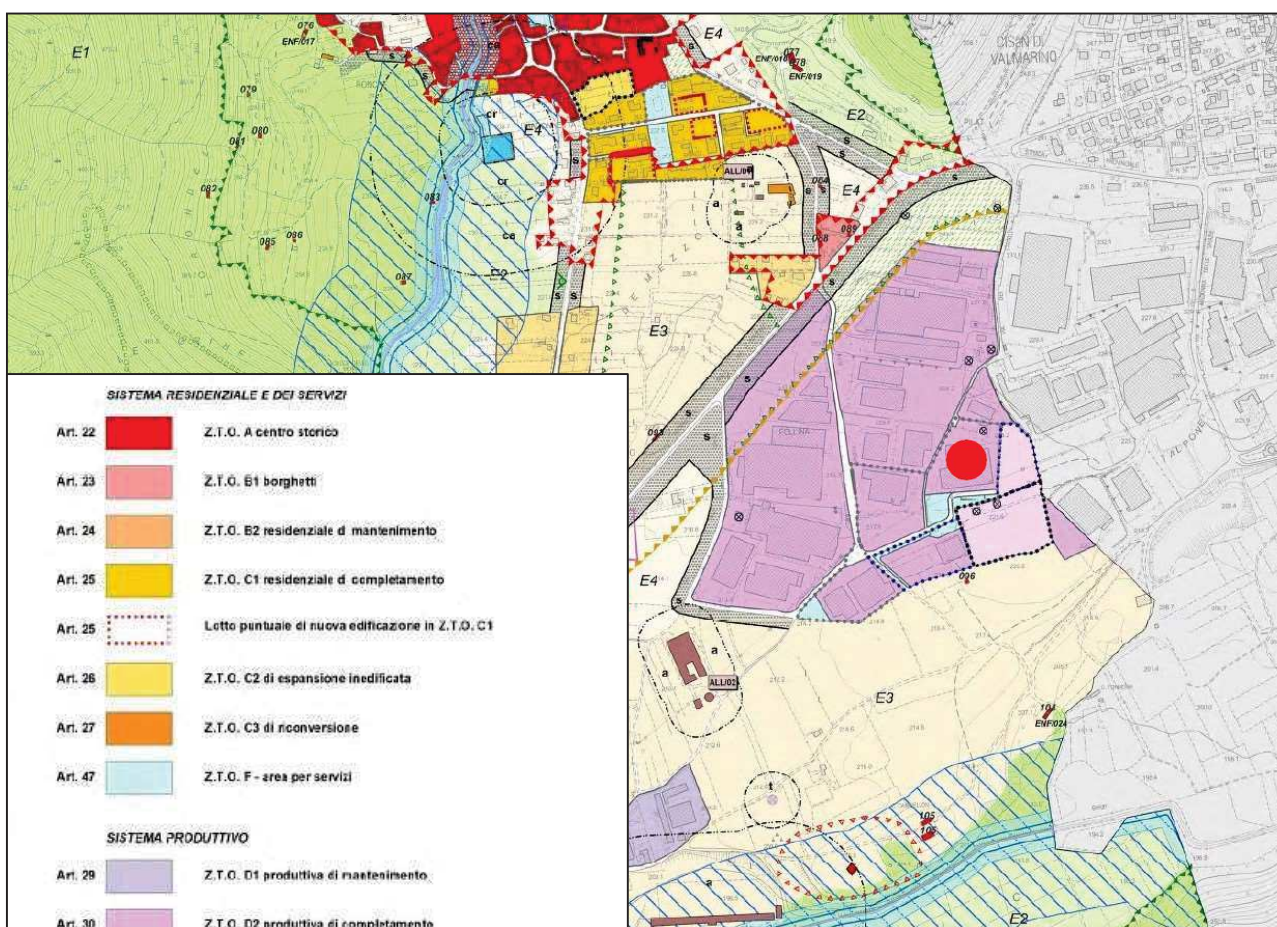


PIANO DEGLI INTERVENTI (P.I.) E PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE (P.A.T.I.)

In particolare, dall'analisi del P.I. e del P.A.T. I. si evince che il territorio è definito come Zona Industriale di Completamento D2. La ditta confina a nord ed a ovest con l'area produttiva stessa, a sud e est con un'area a parcheggio e quindi con un'area produttiva di completamento.

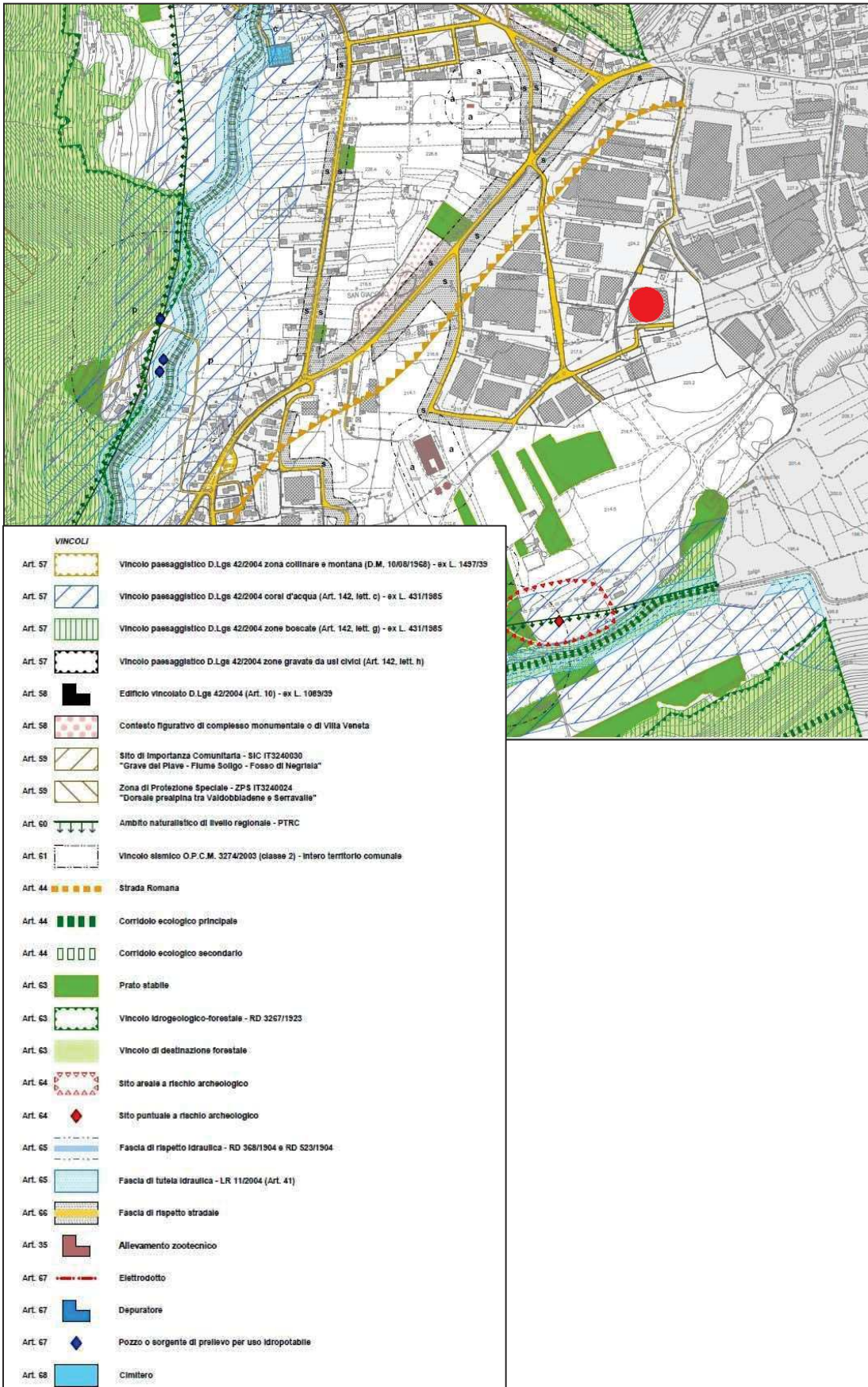
L'ampia zona industriale risulta divisa tra il comune di Follina ed il comune di Cison di Valmarino pur risultando territorialmente omogenea. Essa si inserisce in un contesto pedemontano, in area defilata rispetto al centro storico ed al centro abitato di Follina e distante da aree naturalistiche di pregio.

PIANO DEGLI INTERVENTI 2021
Variante 2 - Zoning centro



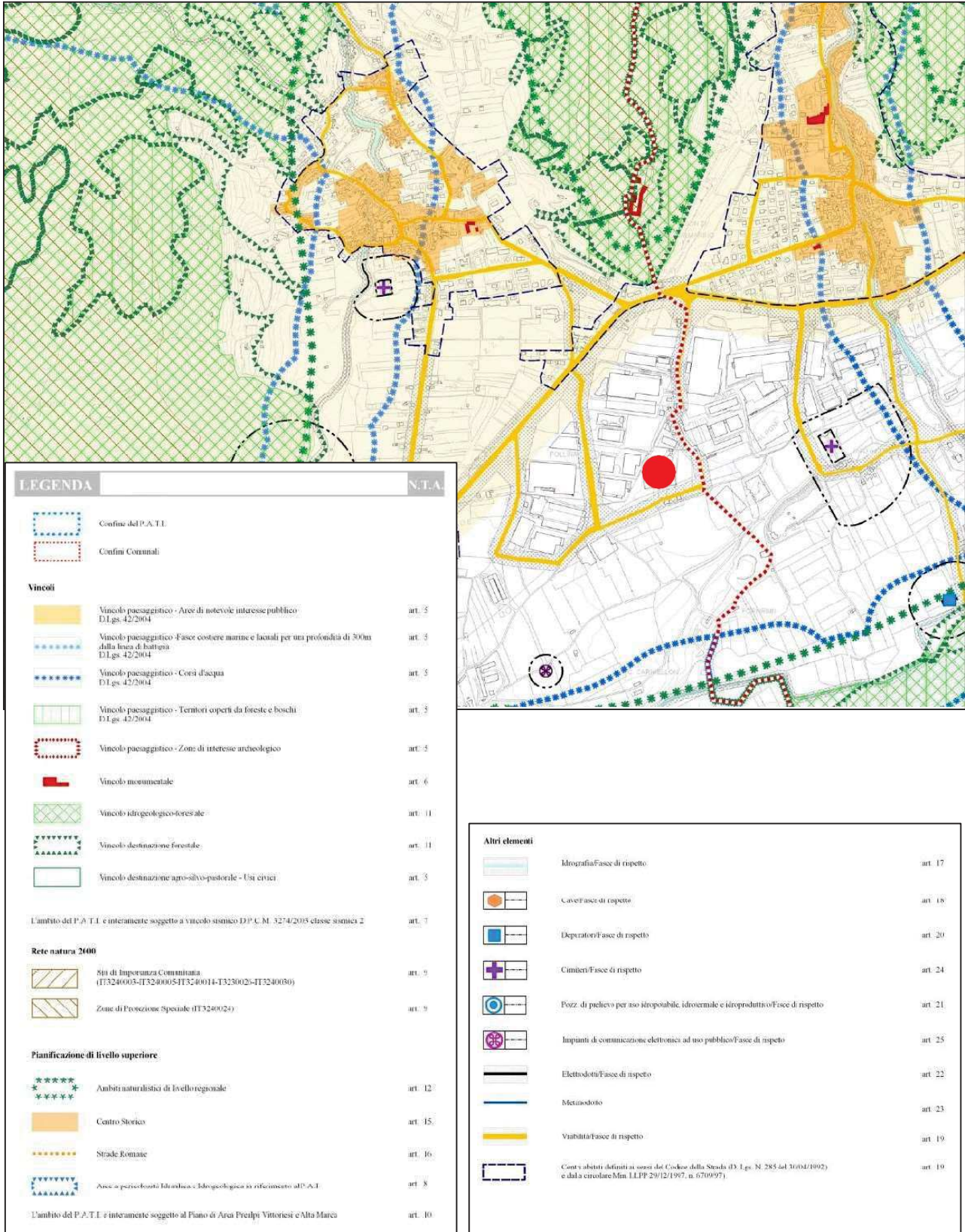
PIANO DEGLI INTERVENTI 2021 - VARIANTE 2 - VINCOLI CENTRO

Non risultano vincoli che ostano il progetto



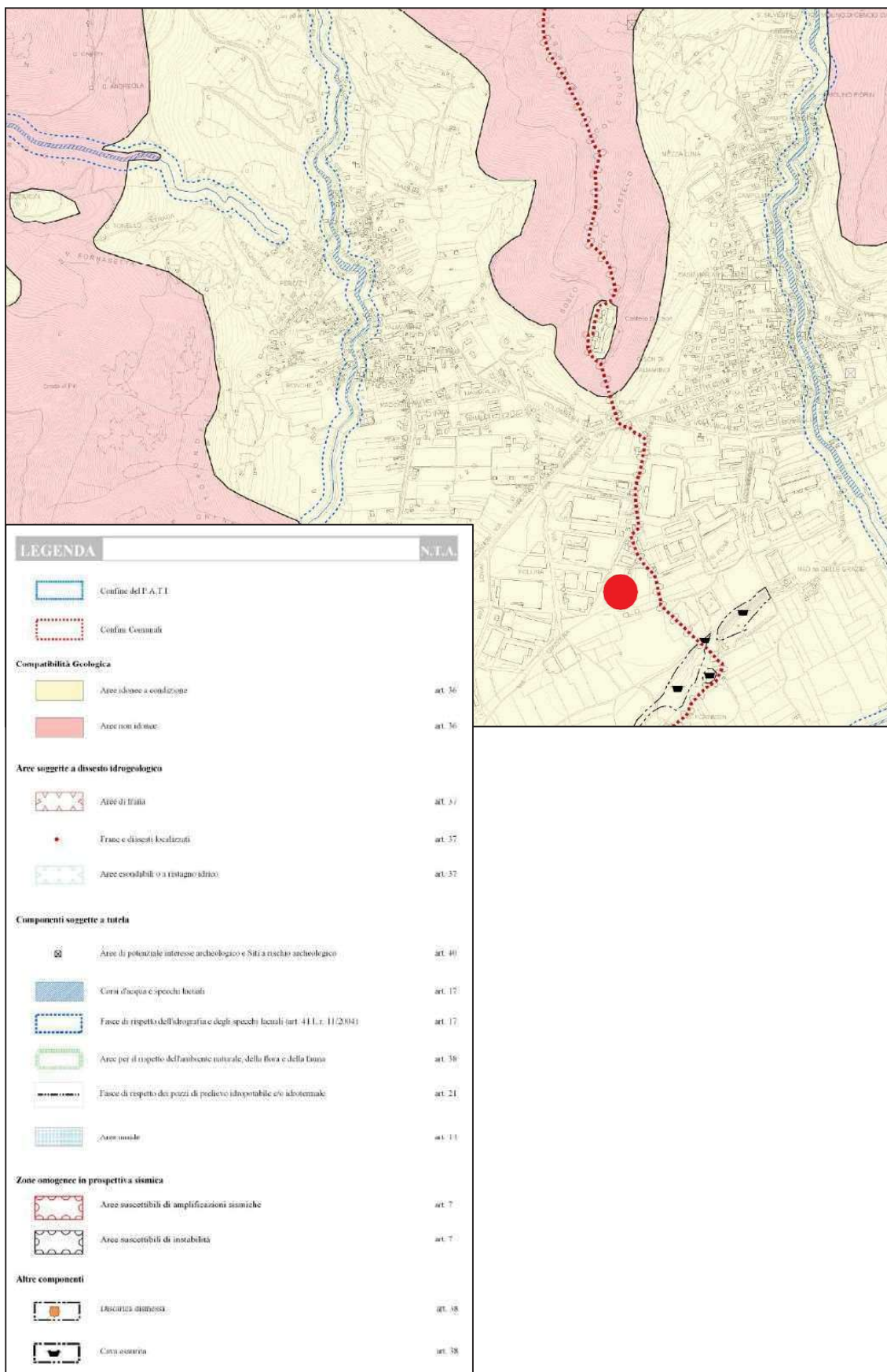
PIANO ASSETTO TERRITORIO INTERCOMUNALE 2010 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Non risultano vincoli che ostano il progetto

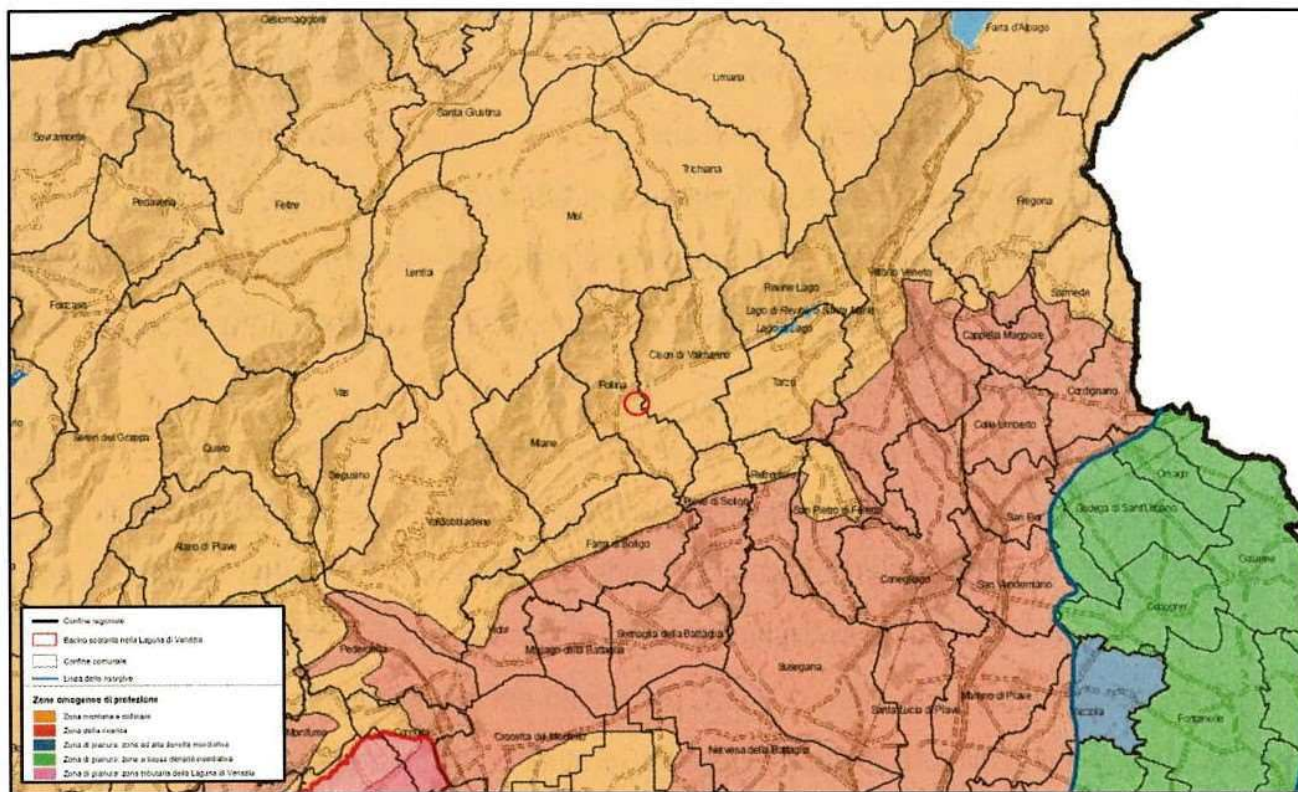


PIANO ASSETTO TERRITORIO INTERCOMUNALE 2010 - CARTA DELLE FRAGILITÀ

Non risultano vincoli che ostano il progetto



PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA 2018) - CARTA DELLE ZONE OMOGENEE DI PROTEZIONE DALL'INQUINAMENTO



Il comune di Follina è incluso tra i territori all'interno dei quali sono presenti falde acquifere da sottoporre a tutela, con riferimento agli allegati 1 ed E2 del PTA vigente (allegato A3 delle DGR 107/2009 e ss.mm.ii. – nov 2015.). In particolare, rientra tra i comuni dell'allegato E1 in cui sono indicati degli intervalli di profondità entro cui l'acquifero è tutelato.

Nella Tabella si riporta quanto riportato in allegato E1 del PTA 2018

Comune	Prov.	Consiglio di Bacino	Gestore	n. pozzi pubblici	Tetto e letto falde da sottoporre a tutela Quota (m dal p.c.)
Follina	TV	VO	ATS	6	17 - 47

Follina non rientra nell'elenco dei comuni di Alta Pianura il cui territorio è designato vulnerabile da nitrati (allegato D)

RETE NATURA 2000

Ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 1997, riguardante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatica, è necessario valutare preliminarmente la significatività dei possibili effetti del nuovo progetto di ampliamento relativamente alle zone S.I.C. e Z.P.S esistenti.

Poiché le aree naturalistiche presenti risultano sufficientemente distanti dall'area di progetto, dalla tipologia e modalità di conduzione dell'attività, si determina che il progetto non comporterà effetti significativi sui siti Natura 2000 e un'incidenza negativa rispetto agli habitat e alle specie presenti, in particolare:

SIC IT3240030 - Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia dista circa 1,9 Km



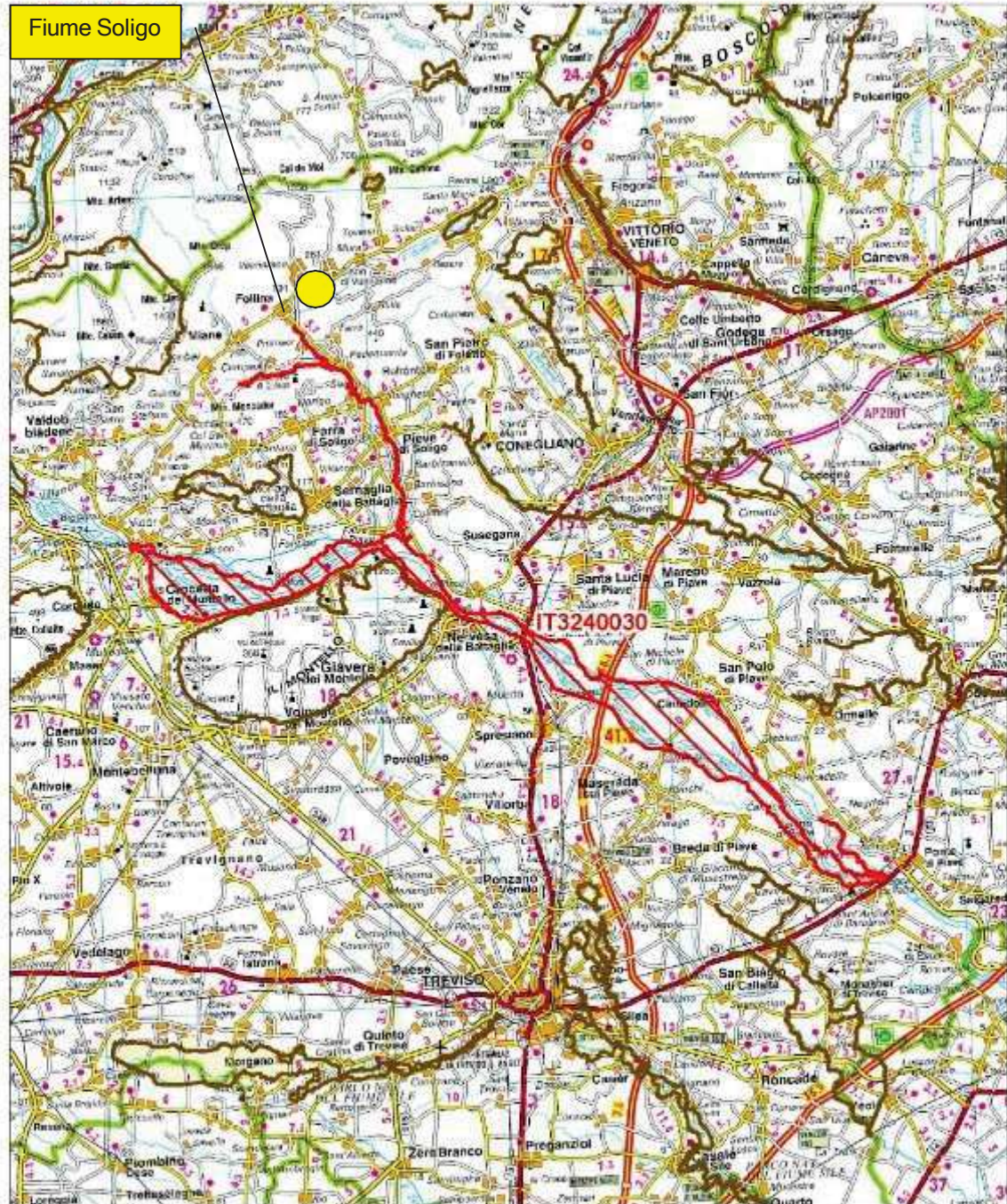
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Veneto

Codice sito: IT3240030

Superficie (ha): 4752

Denominazione: Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia



Data di stampa: 07/12/2010

0 2.5 5 Km

Scala 1:250'000



Legenda

- sito IT3240030
- altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

ZPS IT 3240024 – Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle dista circa 0.8 Km



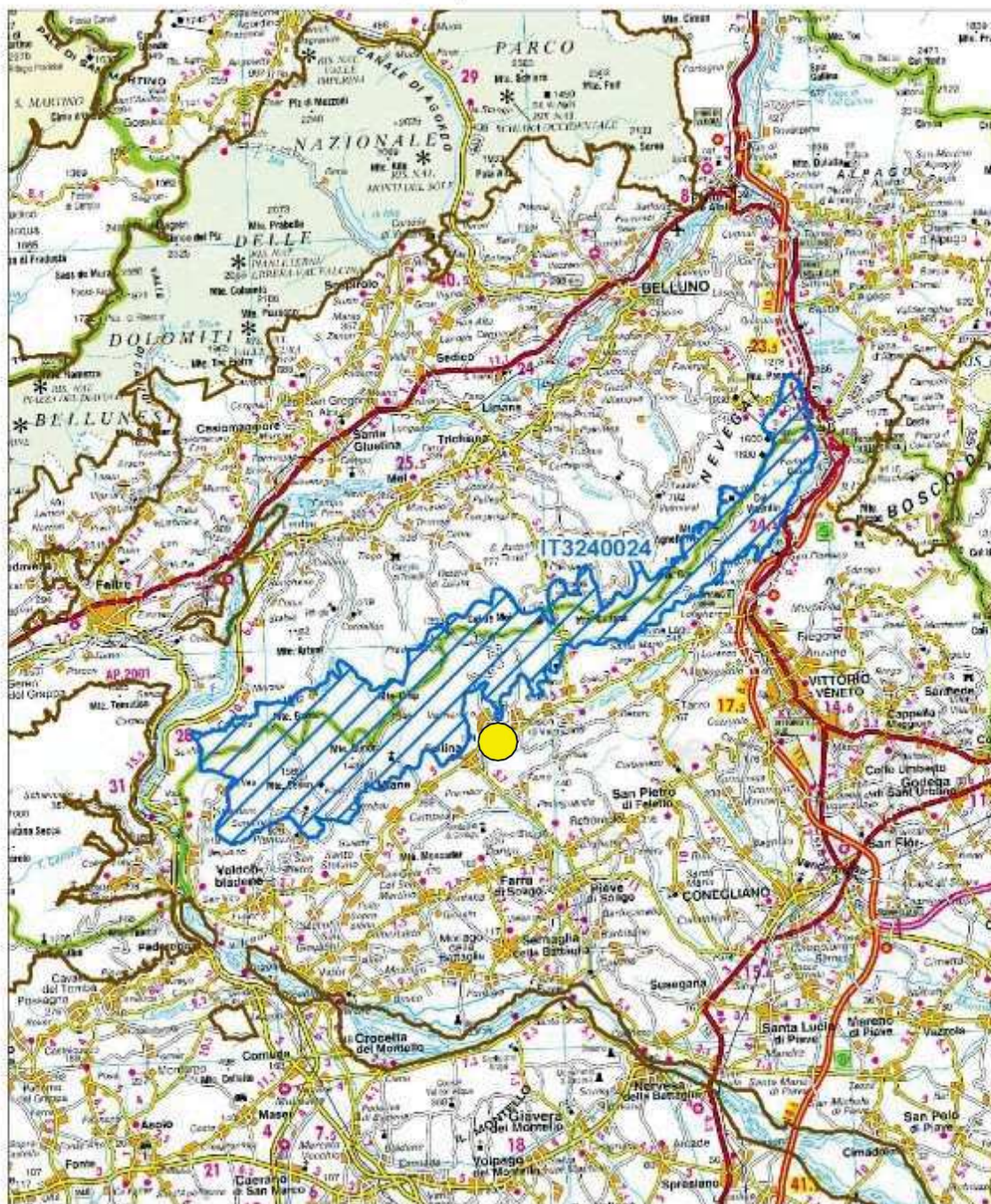
MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Regione: Veneto

Codice sito: IT3240024

Superficie (ha): 11622

Denominazione: Dorsale prealpina tra Valdobbiadene e Serravalle



Data di stampa: 29/11/2010

0 2 4 Km

Scala 1:250'000



Legenda

sito IT3240024

altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000

Riepilogo

STRUMENTO URBANISTICO	CONFORMITÀ DELL'INTERVENTO
P.T.R.C. Regione Veneto D.G.R. n.250 del 31.12.1991	SI
P.T.C.P 2020 Provincia di Treviso D.G.R. n.1137 del 23.03.2010	SI
P.I. e P.A.T.I. Comune di Follina/Cison di Valmarino	SI
P.T.A. (2018)	SI
Rete Natura 2000	L'INTERVENTO NON RICADE IN SITI NATURA 2000

1.4. COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Per quanto riguarda la compatibilità ambientale, si formulano le seguenti considerazioni:

Ubicazione

L'area di intervento è esterna ai Siti Natura 2000 e si trova in zona industriale così come indicato negli strumenti urbanistici vigenti.

Impatti

Da un punto di vista degli impatti, non si ritiene vengano introdotti elementi di criticità ambientale, le tecnologie adottate per la salvaguardia ambientale sia relativamente all'impianto galvanico sia all'impianto di depurazione reflui sono di nuova generazione consentendo lavorazioni a minor impatto rispetto agli impianti esistenti.

Risorsa suolo.

L'intervento di realizzazione dell'impianto galvanico non comporta consumo di suolo in quanto viene utilizzata una superficie coperta esistente.

Risorsa idrica.

Per quanto riguarda il consumo di acqua come riportato nella relazione tecnica specifica elaborata per l'impianto, consente di effettuare i trattamenti di finitura con il minor consumo possibile essendo l'impianto programmato per attivare solo i lavaggi delle finiture in lavorazione. Quest'acqua sarà prelevata attraverso un pozzo.

Le acque reflue provenienti dal ciclo galvanico saranno convogliate in un impianto di trattamento di tipo chimico fisico, per la depurazione delle stesse e successivo scarico in acque superficiali, nel rispetto delle norme ambientali specifiche.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera derivanti da impianto galvanico sono scarsamente rilevanti. Per l'impianto in oggetto la scarsità risulta giustificata anche dalle basse temperature utilizzate e dei prodotti poco volatili utilizzati. Non si utilizzano impianti termici per il riscaldamento dell'acqua ma solo pompe di calore eliminando l'emissione di ossidi di azoto, CO₂, CO. Il potente sistema di aspirazione consente di ridurre al minimo le emissioni diffuse in ambiente di lavoro e quindi disperse nell'ambiente.

La vicinanza alle principali vie di comunicazione consente, alla zona industriale, una ottimizzazione trasporti e quindi delle emissioni da essi derivanti.

Rifiuti

Tutti i rifiuti prodotti dall'attività saranno stoccati in un'area a nord dello stabilimento o nei SapilBox, dotati di sistemi di contenimento per impedire l'inquinamento dell'ambiente circostante.

Si stima come indicato dalla relazione tecnica del progettista dell'impianto galvanico, che circa il 70% dei rifiuti aziendali compresi i fanghi di depurazione della nastro-prensa, saranno avviati a recupero.

I rifiuti assimilabili agli urbani saranno conferiti all'azienda SAVNO, mentre rimanenti i rifiuti speciali saranno conferiti a ditte specializzate per il recupero e/o smaltimento.

Altro

Per quanto concerne la protezione dell'ambiente esterno (suolo e acqua) in caso di sversamenti di prodotti chimici o materiali inquinanti, la ditta disporrà di specifici pozzetti di raccolta o bacini di contenimento a servizio dell'impianto galvanico, dell'impianto di depurazione e di tutti gli stoccaggi di materie prime utilizzate nel processo e di rifiuti. Alcune lavorazioni verranno effettuate all'esterno dello stabile e l'interno verrà rivestito con resine resistente ad acidi e basi sia nelle pavimentazioni che nelle pareti laterali.

1.5. CONCLUSIONI

Con riferimento alla richiesta di Everest srl di realizzare un nuovo impianto galvanico, sulla base di quanto precedentemente analizzato ed esposto, si conclude affermando che:

si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sulle componenti ambientali e quindi sui siti della rete Natura 2000 e pertanto NON è necessaria la VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

Montebelluna, 31 ottobre 2024

Il tecnico

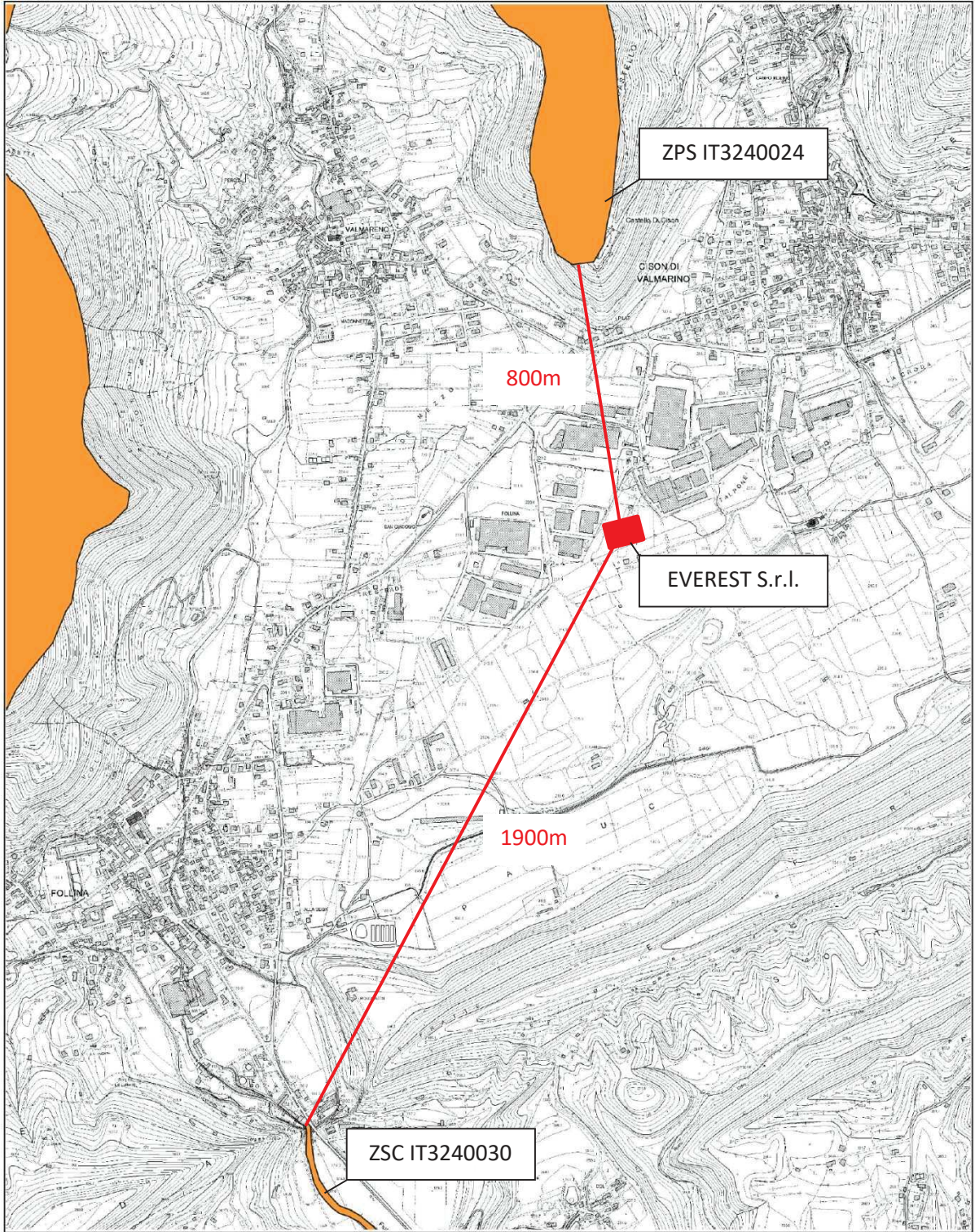
Dott. Agr. Stefano Bordin



Allegati:

CTR 1/10.000 sito produttivo

Cartografia con distanze dai Siti Natura 2000





CARTA TECNICA REGIONALE DEL VENETO
Scala 1:10000